

IT

E-000229/2026

Risposta della vicepresidente esecutiva Roxana Mînzatu
a nome della Commissione europea
(18.3.2026)

1. La Commissione non disponeva di elementi che indicassero violazioni delle direttive dell'UE in materia di salute e sicurezza sul lavoro (SSL) negli impianti, come l'ex ILVA di Taranto, che utilizzano ancora tecnologia a carbone quando ha avviato una procedura di infrazione concernente lo stabilimento siderurgico di Taranto per mancato rispetto della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali¹.

2. Per quanto riguarda la protezione dei lavoratori, gli Stati membri devono recepire nella legislazione nazionale le direttive dell'UE in materia di SSL. Spetta alle autorità nazionali competenti² la responsabilità primaria della corretta applicazione della legislazione nazionale di recepimento delle direttive dell'UE.

3. Il dovere di ridurre ulteriormente i decessi, gli infortuni e i problemi di salute connessi alla SSL rimane un obiettivo fondamentale nell'ambito dell'attuale quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027³, il quale si basa su strategie precedenti che hanno contribuito a miglioramenti sostanziali in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La Commissione fa in modo che gli Stati membri applichino le sentenze della Corte di giustizia dell'UE attraverso un processo di esecuzione strutturato, disciplinato principalmente dall'articolo 260 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Dal 2013 è in corso una procedura di infrazione non avendo l'Italia correttamente e pienamente recepito e attuato la direttiva 2010/75/UE, come interpretata dalla Corte di giustizia nella causa C-626/22⁴, e non avendo garantito il funzionamento dello stabilimento di Taranto nel rispetto di tale direttiva. In tale contesto, il 7 maggio 2025 la Commissione ha inviato all'Italia una lettera complementare di costituzione in mora⁵, alla quale l'Italia ha risposto il 4 luglio e il 4 settembre 2025. Al momento la Commissione sta valutando le risposte ricevute.

¹ Direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 novembre 2010, relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (GU L 334 del 17.12.2010, pag. 17), modificata dalla direttiva (UE) 2024/1785 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 aprile 2024 (GU L, 2024/1785, 15.7.2024).

² Ispettorati competenti o organismi equivalenti.

³ [EUR-Lex - 52021DC0323 - IT - EUR-Lex](#).

⁴ <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:62022CJ0626>.

⁵ https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/en/inf_25_982#_blank.